



## Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

### Titolo: Il Silenzio d'Ordinanza e i pappagalli del web

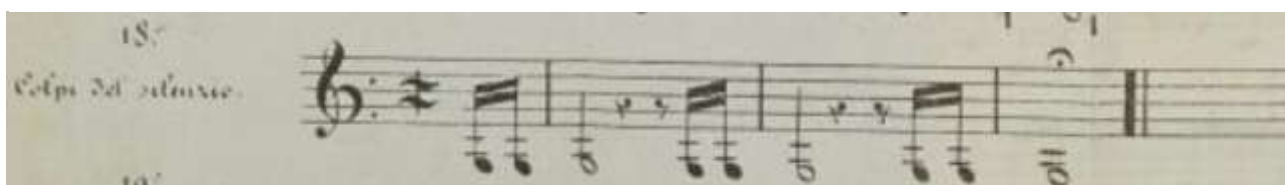
27 aprile 2025

Cari artiglieri è deprimente vedere come notizie poco attendibili vengano postate su internet senza una preventiva verifica e poi riprese e rilanciate, da inqualificabili "pappagalli", che le ritengono vere solo perché le hanno rinvenute nella rete! Quello descritto è l'incredibile schema fra le cui maglie è caduto il nostro Silenzio d'Ordinanza. Tutto accade durante le mie escursioni sul web, questa volta condotte in qualità di musicista e trombettiere, che si ripropongono di reperire notizie sulla genesi della partitura, sui suoi autori, sulla storia di quest'aria musicale. Così inizio a navigare e mi imbatto nella "storiella" del capitano Ellicombe appartenente alle truppe americane dell'Unione durante la guerra civile. Secondo alcuni (sconsiderati), da questa struggente vicenda umana avrebbe avuto origine il Silenzio Militare; sì! Certo! Quello americano forse! Ma non il nostro "Silenzio". La cosa non mi convince, anche se la stessa notizia è rinvenibile nel sito dell'ANSI (Ass. Naz. Sottufficiali Esercito), nel Corriere salentino.it in un articolo del 4 novembre 2024 a firma dell'ex ufficiale dell'esercito Cosimo Enrico Marseglia, nel rotocalco online VOCE in un articolo del 25 aprile 2017 a firma di tale Elisa Paltrinieri, ripreso poi anche dal sito del gruppo di Rivoli dell'ANA torinese, che ripropone l'articolo della Paltrinieri, come fosse oro colato; questo solo per citare alcuni esempi rinvenuti. Ma altri ce ne sono!

La sola cosa che accomuna il Silenzio americano a quello italiano sono le tre note di cui è composta la musica di entrambi: SOL, DO e MI. Ma questa coincidenza trova spiegazione nella grossolanità delle trombe dell'epoca (vedi *"La tromba nella storia"* di Gianmario Bonino, ed. Lulu.com, testo per Conservatorio). Da queste rudimentali trombe erano pochi gli armonici che si potevano ottenere con una certa facilità, diciamo da medi suonatori, fra questi armonici figurano le tre note citate.

Non pago di quanto rinvenuto continuo le mie ricerche fino ad imbattermi in un testo parzialmente digitalizzato rinvenuto in un libro ad uso dell'esercito sabaudo dal titolo *«Regolamento di disciplina militare per le truppe di fanteria»*, a stampa dei F.lli Fodratti di Torino. Di questo testo esistono due edizioni giunte sino a noi, una del 1840 (481 pag.) e una del 1859 (543 pag.). Sia nella edizione del 1840 che in quella del 1859 sono riassunti due gruppi di segnali musicali completi di pentagramma: i *«Segnali per il servizio interno di caserma»* (19 segnali) e i *«Segnali per i trombettieri del Quartiere»* (altri 19 segnali). In entrambe le edizioni i *«Segnali di caserma»* sono eseguiti da una coppia di tromba più rullante, mentre i *«Segnali di Quartiere»* (dove per Quartiere si intende lo spazio vitale riservato ai singoli reparti di caserma) sono eseguiti da sola tromba. A sottolineare quando detto sopra i 38 comandi (19+19) sono ESCLUSIVAMENTE una combinazione di SOL, DO e MI con una estensione che va dal SOL2 al DO4. Al comando n° 18, *"Colpi del silenzio"* della edizione 1840 viene proposta la seguente partitura in chiave di Sol:

#### Trombettieri di Quartiere, 18° - Colpi del Silenzio, Edizione anno 1840



Rinvenibile su <https://books.google.it/books?id=j41o8obl1WMC&pg=RA2-PA90-IA8#v=onepage&q&f=false>

Si tratta di una unica nota di SOL2, di due valori diversi che si ripete per tre volte, con rullante. Nella versione del 1859, lo stesso comando n.18 – *Colpi del Silenzio*, viene proposto con una partitura per tromba modificata rispetto all'edizione del 1840, che qui riporto in forma compatta per motivi di spazio:



## Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

### Trombettieri di Quartiere, 18° - Colpi del Silenzio – Edizione anno 1859



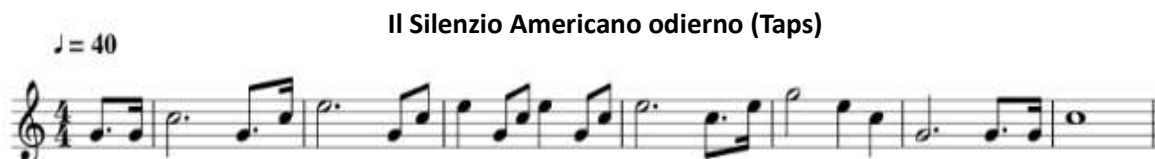
Rinvenibile su <https://books.google.it/books?id=h0AtKyCPojsC&pg=PA379-IA16#v=onepage&q&f=false>

La musica inizia sempre con la nota di SOL2 a cui sono state aggiunte poi le altre due note di DO3 e MI3, scritte quindi in un registro di un'ottava più bassa rispetto alla versione attuale che tutti conosciamo. Si può ipotizzare che la stesura del motivo di un'ottava più bassa sia dovuta ai limiti degli strumenti del tempo. Ma questa partitura del 1859 è quella più prossima (per non dire uguale) al nostro "Silenzio Militare".

Qui di seguito riporto la versione odierna del nostro "Silenzio d'Ordinanza" scritto un'ottava sopra la versione del 1859, nell'arrangiamento del M° L. Mastrotto, ad uso e consumo dei lettori che fin qui mi hanno seguito. L'estensione è compresa fra il SOL3 e il MI4.



Inoltre, a sostegno di questa tesi, ci sono anche le date: il secondo manoscritto italiano è edito nel 1859 mentre la guerra civile americana è stata combattuta fra il 1861 e il 1865, periodo in cui accadono i fatti narrati nella "storiella Ellicombe".



Ultima precisazione riguarda il testo del Silenzio, nostro e americano; il nostro Silenzio non ha mai avuto un testo, mentre la versione americana invece il testo ce l'ha. Vista la similitudine delle due partiture (italiana e americana) avanzo due ipotesi.



## Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

La prima è che le partiture abbiano avuto origine indipendente. Molte altre cose, a questo mondo, sono state “inventate” più volte durante l’esistenza umana (l’agricoltura, il linguaggio, la scrittura, ecc.).

La seconda è che qualche emigrante, che aveva prestato servizio nell’esercito sabaudo, abbia raggiunto l’America negli anni della guerra civile e abbia fatto conoscere la nostra melodia che è stata opportunamente variata e adottata dall’esercito americano; il contrario onestamente lo ritengo difficile. Concludo queste righe nella certezza che il nostro Silenzio d’Ordinanza ha avuto origini italiane (sabaude) ed è stato concepito nel periodo che va dal 1840 al 1859, come termine massimo. E qui mi fermo, anche se l’indignazione verso la leggerezza e il poco spessore culturale, dimostrato nel web, da soggetti che operano in ambiti attinenti con i fatti narrati, rischia di farmi trasecolare.

Firmato,

Sergente Dott. Diego Fassa

Segretario Federazione A.N.Art.I. di Treviso